

life&style

cultura, spettacoli, società, tendenze e personaggi

I PALADINI DELL'AMBIENTE

IL PROGETTO "BEE-KAESER" (meg) Da sempre considerate sentinelle della salubrità dell'aria, le api sono state protagoniste, del progetto "Bee-Kaeser", il primo studio che ha utilizzato delle arnie-laboratori per monitorare il livello di smog, concentrandosi sulla presenza di quattro metalli pesanti inquinanti (piombo, nichel, cadmio e cromo) nei campioni di miele prodotti nelle venti città italiane coinvolte nel progetto. Rassicuranti i risultati che hanno dimostrato come in tutte le città interessate, tra cui la siciliana Palermo, la presenza di queste sostanze sia sempre rimasta sotto la soglia di pericolosità.

MARIA ENZA GIANNETTO

«Se un giorno le api dovessero scomparire, all'uomo resterebbero soltanto quattro anni di vita», questa frase, che sia stata o meno pronunciata da Einstein, racchiude la consapevolezza del ruolo imprescindibile degli insetti impollinatori, non per la produzione di miele, propoli, polline, cera e pappa reale, ma molto più ampiamente per il mantenimento della biodiversità. Alle api dobbiamo, infatti, il 70% delle colture commestibili del pianeta perché questi insetti, mentre si nutrono del nettare, trasportano di pianta in pianta il polline che resta attaccato alla loro peluria. Oggi le api nel mondo sono circa 3.600 miliardi, vivono in 60 milioni di alveari e sono accudite da 6,5 milioni di apicoltori. Inoltre, considerato che in un giorno le abitanti di un alveare possono visitare fino a 225.000 fiori, in termini economici, il loro contributo alla produzione agricola mondiale è stato stimato in circa 265 miliardi di dollari. Non stupisce, quindi che sempre più spesso nascano progetti e programmi che contribuiscono alla loro tutela.

Nel 2014, ad esempio, l'Unione nazionale associazioni apicoltori Italiani (Unaapi) ha partecipato alla nascita del label europeo Bee Friendly, che ha l'obiettivo di sensibilizzare i produttori e le aziende che fabbricano e distribuiscono prodotti ad uso quotidiano riguardo le pratiche rispettose delle api e degli impollinatori. Ciononostante, la strada rimane in salita e se la notizia, due mesi fa, della messa a bando negli Stati membri dei neonicotinoidi, è sicuramente un passo avanti nella lotta contro i pesticidi killer, i tanti paladini delle api continuano a mantenere alta la guardia.

Le giornaliste Monica Pelliccia e Adelina Zarlunga hanno raccolto alcune storie di questi paladini nel libro "La Rivoluzione delle Api - Come salvare l'alimentazione e l'agricoltura nel mondo", edito da Nutrimenti. Sono le esperienze di apicoltrici e apicoltori votati alla causa, che lottano per dare speranza al futuro del pianeta e che con grande dedizione portano le loro api in mezzo alle coltivazioni per favorire l'impollinazione e migliorare la salute dell'uomo. Un viaggio che dai campi di girasole italiani arriva fino alla regione indiana del Tamil Nadu dove l'uomo-ape Parthiban compie esperimenti sugli alberi di tamarindo e dalla cui esperienza è nato anche il documentario "Hunger for bees" di Sil-



ALLE API È DEDICATO IL LIBRO SCRITTO DA MONICA PELLICCIA E ADELINA ZARLUNGA

Salvare le api dando speranza all'umanità

Apicoltrici e apicoltori votati alla causa lottano per dare un futuro al nostro pianeta

“

via Luciani. Incessante anche il lavoro di Conapi (Consorzio nazionale apicoltori) per sensibilizzare il pubblico sull'importanza delle api per la salvaguardia del

re, non attraverso gesti eroici e spettacolari ma adottando scelte consapevoli e comportamenti responsabili.

Nella stessa direzione si muove il progetto Api per la biodiversità della World biodiversity association che dal 2015 punta a diffondere l'allevamento delle api mellifere divulgando la tipologia di "apicoltura familiare", detta anche backyard beekeeping. Non si tratta di un'alternativa concorrenziale all'attività degli apicoltori professionisti ma di un progetto ambientale votato alla diffusione delle api per il mantenimento dei diversi ecosistemi. E nell'ottica di aumentare il numero delle api e aiutarle a sopravvivere, crescono anche i progetti privati, come Apicolturaurbana.it, che fornendo kit e supporti, permettono di diventare apicoltore per hobby nella propria casa in città e di prendersi cura delle api a scuola o in azienda.

Un viaggio che dai campi di girasole italiani arriva fino al Tamil Nadu dove l'uomo-ape Parthiban compie esperimenti sugli alberi di tamarindo

mondo. Una sensibilizzazione che può contare anche sul progetto di attivismo Bee active che punta a far comprendere sempre di più l'importanza delle api per la vita, il benessere e il futuro del pianeta, coinvolgendo consumatori e gente comune per collabora-

